

ORBASSANO franco-grossolana su scheletrico-sabbiosa, fase ghiaiosa OBS2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo presente nella provincia di Torino su di una limitata porzione dell'antico conoide del Sangone, tra Orbassano (TO), Piossasco (TO) e Bruino (TO). L'area sulla quale è presente questa tipologia pedologica è caratterizzata da antichi depositi ghiaiosi del Sangone che hanno subito una discreta pedogenesi grazie al fatto che ormai da migliaia di anni il fiume ha cambiato corso, dirigendosi non più da nord a sud ma da ovest ad est. Ad oggi l'uso di queste superfici è totalmente agrario con una netta dominanza della cerealicoltura con grano ed orzo e delle colture avvicendate. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0419.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: suoli molto profondi che hanno però a circa 35 cm un orizzonte fortemente ghiaioso che limita nettamente la possibilità di discesa degli apparati radicali; inoltre anche la pietrosità superficiale è a volte rilevante. La disponibilità di ossigeno è buona e la permeabilità alta per la presenza di tessiture abbastanza grossolane e per la grande abbondanza di ghiaia. La falda è posta ad elevate profondità e non influenza in alcun modo il suolo.

Profilo: topsoil di colore bruno, a tessitura franco-sabbiosa e reazione acida, con presenza di scheletro in percentuale limitata; subsoil ricco di ghiaie, di colore bruno, a tessitura franco-sabbiosa e reazione subacida. Il substrato inalterato ghiaioso, formato da pietre deposte del Sangone, è posto a circa 100 cm di profondità.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Hapludalf, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, acid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PINE0178

Localizzazione: CASCINA VALLETTA - ZUCCHE DI VOLVERA

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Frumento, orzo, avena etc.

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte AP : 0 - 30 cm; umido; colore bruno scuro (7,5YR 3/4); tessitura franca; scheletro 5 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 30 mm e diametro massimo di 70 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica angolare media di grado moderato; radicabilità 0 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.Orizzonte BtC : 30 - 40 cm; umido; colore bruno scuro (7,5YR 3/4); tessitura franca; scheletro 40 % , di forma subarrotondata; radicabilità 0 % ; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo
Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti
Epipedon ochrico ed orizzonte argillico. Spesso la presenza di ghiaie all'interno dell'argillico rende poco riconoscibili le pellicole di argilla che si trovano in gran parte proprio sulla superficie delle ghiaie.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici
La sequenza tipica è Ap-Bt-BC-C. La carenza di informazioni su questa tipologia pedologica non consente una adeguata descrizione della variabilità.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
ARE1	A5	Inceptic Hapludalf, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	ARE' tipica (ARE1) si differenzia per la reazione tendente al subacido piuttosto che all'acido.

Data di aggiornamento
14/11/2024

Grado di fiducia
Basso

Origine e nome della fase
Paese posto all'uscita della Val Sangone, a sud-ovest di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità
Buona nei primi 35 cm, nettamente ridotta dalla abbondanza di ghiaie più in profondità.

Disponibilità di ossigeno
Buona
La tessitura grossolana e l'abbondanza di ghiaie garantiscono un veloce smaltimento delle acque.

Capacità in acqua disponibile (AWC)
70 mm
Molto bassa, soprattutto a causa della profondità utile del suolo molto ridotta.

Rischio di incrostamento superficiale
Moderato

Fertilità
Moderata
La Capacità di Scambio Cationico è prossima ai 10 meq/100g ed il pH è di transizione tra l'acido ed il subacido.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Presenza di abbondanti ghiaie subito al di sotto del topsoil e spesso anche in superficie, che possono danneggiare gli organi lavoranti.

Lavorabilità

Scarsa

Presenza di abbondanti ghiaie subito al di sotto del topsoil e spesso anche in superficie, che possono danneggiare gli organi lavoranti.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Moderata

Presenza di ghiaie in superficie.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Rischio di inquinamento delle falde che non sono protette dalla discesa delle sostanze disciolte nell'acqua.

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

E' da segnalare l'acidificazione superficiale che può portare il pH a valori troppo bassi per ottenere produzioni accettabili e la scarsa disponibilità di macroelementi.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli con forti limitazioni dovute essenzialmente alla scarsa profondità utile ed all'eccesso di ghiaia anche negli orizzonti superficiali. Produzioni accettabili possono essere ottenute solo grazie a lavorazioni leggere, calcitazioni periodiche e, per alcune colture come il mais, di abbondante irrigazione estiva. Le concimazioni sono necessarie ma devono essere attuate sempre tenendo conto del rischio di percolazione in falda degli inquinanti. Se il clima lo consente la frutticoltura potrebbe trovare buone potenzialità. Sicuramente utilizzi meno impattanti come la praticoltura irrigua o l'arboricoltura da legno sono da preferire allo sfruttamento intensivo.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato